

COPPRESE / PAG. 27

Fusioni Formignana-Tresigallo
e Ro-Berra: ok dalla Regione
Referendum, al voto il 7 ottobre

APPROVATE A MAGGIORANZA

L'assemblea regionale dà il via libera alle fusioni

Domenica 7 ottobre i referendum per unire Berra a Ro e Formignana a Tresigallo
Soddisfatto il Pd: «Processi fisiologici tra comunità simili e benefici economici»

Confermato che il "sì" va a maggioranza in tutti gli enti al voto «Ora voce ai cittadini»

Davide Bonesi / BOLOGNA

L'assemblea legislativa regionale ha dato il via libera: domenica 7 ottobre a Berra, Formignana, Ro e Tresigallo i cittadini voteranno il referendum per approvare o meno la fusione. L'esito era piuttosto scontato, infatti ieri a Bologna le vere discussioni sono nate per le due fusioni bolognesi, mentre le due ferraresi sono filate via lisce ottenendo un voto unanime.

IL PD SODDISFATTO

Afarsi portavoce delle due fusioni ferraresi sono stati i consiglieri regionali del Pd, Paolo Calvano per Formignana e Tresigallo, Marcella Zappaterra per Berra e Ro. «Il processo di fusione tra questi Comuni è fisiologico - hanno detto -, perché fin dal 2009, all'interno dell'Unione Terre e Fiumi, condividono servizi in forma unificata. Oltre a ciò sono innumerevoli le si-

militudini nella composizione delle relative comunità e delle attività produttive prevalenti». Fusioni che porteranno benefici economici, rispettivamente 12 milioni di euro in dieci anni a Formignana-Tresigallo e 15 nello stesso periodo a Berra e Ro. «Non si avvia un processo lungo e complesso come questo solo per avere maggiori risorse a disposizione, semmai è vero l'esatto contrario. Attraverso le fusioni si riconosce una volta di più l'esistenza di un'unica comunità e un unico soggetto amministrativo».

LA RICHIESTA DI M5S

I consiglieri regionali pentastellati Andrea Bertani e Silvia Piccinini avevano chiesto certezze sul valore del referendum. In particolare, era stato frainteso il fatto che nell'eventualità di una bocciatura alla fusione, i consigli comunali potessero "forzare" e andare comunque avanti. Invece, oltre ad essere confermato che le fusioni passano se c'è la maggioranza dei voti in tutti i Comuni coinvolti, non è consentito ai consigli di poter invalidare la vo-

lontà e i cittadini.

LA LEGA VALUTA

Il capogruppo regionale leghista Alan Fabbri, come già dichiarato a *La Nuova Ferrara*, ha ribadito ancora ieri in assemblea a Bologna che, pur votando a favore ad entrambe le fusioni per dare la possibilità ai cittadini di scegliere il futuro del proprio ente, attende uno studio di fattibilità per l'unione tra Berra e Ro per esprimere un giudizio su questa fusione.

RISVOLTI POLITICI

Finora si è (più o meno) sempre parlato di fusione e non di come si presenteranno i vari partiti al voto. «Come Pd abbiamo promosso queste fusioni per il beneficio economico dei Comuni, non in virtù di ragionamenti politici. Intanto - aggiunge la Zappaterra -, vediamo di approfittare di questi contributi per realtà piccole e con sempre meno denaro a disposizione, poi se al referendum vincerà il "sì" faremo ragionamenti politici in vista delle successive elezioni. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



LA BAGARRE

Per i due progetti nel Bolognese no dell'opposizione

Se discussioni e voto per le fusioni all'interno dell'Unione Terre e Fiumi hanno avuto bisogno di pochi minuti, ben più complesse e dibattute le fusioni approvate (con Lega e M5s contrarie) nell'area metropolitana di Bologna, ovvero quelle tra Castenaso e Granarolo e tra Baricella e Malalbergo. D'altronde, in entrambi i casi finora il percorso è stato piuttosto irto di ostacoli e M5s per la prima fusione ha parlato di «decisione calata dall'alto».

UNIONI FUTURE

Fiscaglia-Ostellato e Goro-Mesola Si punta a dicembre

Se i due processi sono dunque partiti con primo obiettivo il voto referendario di domenica 7 ottobre, in provincia sono stati avviati altri due progetti. Il primo riguarda la fusione tra i Comuni di Fiscaglia e Ostellato, più complessa visto che il primo ente è nato nel 2014 da una fusione fra tre Comuni; si tratta del primo caso in Regione di fusione con fusione. L'altra unione in vista è quella tra Goro e Mesola. Obiettivo referendum nel dicembre 2018.



Zappaterra e Calvano hanno presentato in Regione le fusioni ferraresi